

Parte da Catania il trasporto del futuro

Il primo impianto di produzione e di distribuzione di Biometano del Sud

CATANIA. Quello che è successo a Catania, per l'esattezza nella sede della Nicolosi Trasporti, nella Zona Industriale, può significare una svolta epocale per quel che riguarda il mondo del trasporto e il rispetto dell'ambiente. Un vero e proprio punto di partenza verso un futuro compatibile e attento all'economia. È stato infatti presentato il primo impianto del Sud Italia per la produzione che unisce la produzione di Biometano e la distribuzione di Lng (Liquid Gas Natural). Biometano prodotto con gli scarti ed i sottoprodotti delle produzioni agricole.

Il progetto è stato realizzato dalla Nicolosi trasporti in collaborazione con la Assoro Biometano e Scania Italia ed ha consentito la nascita della prima flotta "green" della Sicilia composta da 77 Tir. Un esempio virtuoso di simbiosi industriale ed economia circolare dal quale trarre spunto per promuovere un nuovo approccio per la decarbonizzazione dei trasporti valorizzando gli scarti, i sottoprodotti e le colture in rotazione. Una innovazione strategica che in Sicilia è resa possibile dalla lungimiranza di un imprenditore virtuoso che ha investito per primo, facendo da apripista ad una nuova concezione della logistica, tutta in chiave "green".

Dopo il benvenuto del padrone di casa, Gaetano Nicolosi, presidente della Nicolosi Trasporti, a tutti i relatori, ci sono stati i saluti istituzionali dell'assessore regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, Marco Fal-



Gaetano Nicolosi

cane: «Nicolosi Trasporti fa onore non soltanto a Catania perché il suo progetto ha una dignità di rango nazionale. Sono particolarmente compiaciuto di essere qui, perché ho l'occasione di sperimentare da un lato la logistica che cambia, che mette su strada mezzi alimentati da biometano. Dall'altro lato, perché sono al fianco c'è chi ha avuto l'intuizione di produrre questo sistema per immetterlo sul mercato. Il governo regionale guarda con grande interesse alle realtà che si concentrano sul trasporto alternativo».

Subito dopo è stata la volta di Biagio Pecorino, ordinario di Economia agroalimentare dell'Università di Catania. Salvatore D'Urso, consulente per la Transizione energetica del presidente della Regione siciliana, che ha

aperto la serie degli interventi dei relatori; Vincenzo Franza, amministratore delegato del Gruppo Caronte; Roberto Sannasardo, Energy Manager Regione siciliana; Mario Dogliani, Direttore generale Fondazione Cs Mare; Edoardo Bonaccorsi, Assoro Biometano, che ha spiegato: «Come si produce il Biometano? Si prendono gli scarti della produzione agricola, che prima venivano allontanati dall'azienda, e si conferiscono negli impianti di Biometano, che sono dei grandi contenitori senza ossigeno in cui vengono messi questi scarti che fermentano, originando il gas, che viene raffinato diventando metano per essere portato, infine, al distributore. La novità qui sta nel fatto che il metano non viene preso dal sottosuolo, e quindi, non si esaurirà mai». Poi, è stata la volta di Aldo Bernardini, Ham Italia; Marcello Di Caterina, vice presidente e direttore generale Alis; Angelo Bonaccorso, vice presidente **Federmetano**; Rosario Lanzafame, ordinario di Macchine e Sistemi per l'Energia e l'Ambiente, Università degli Studi di Catania; Angelo Salvatore Maugeri, amministratore unico Ecogruppero Italia; Giuseppe Cicero, direttore Area Imprese Sicilia Intesa San Paolo; Franco Fenoglio, presidente e ad Italscania; Gianluigi Mason, direttore Supply Chain Italia Barilla; Luca Ros, direttore Logistica Lidl Italia; Rosario Torrisi Rigano, amministratore unico Società interporti siciliani; Sandro Foce, Lng Development Manager; Giacomo Bellavia, presidente Amt Catania.

